

è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

Cel. Il Signore è sceso sulla terra in mezzo a noi, si è seduto nelle nostre assemblee e in esse ha annunciato la vittoria della vita. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, completa la nostra speranza.

Perché i nostri incarichi e i nostri impegni siano sempre svolti nella gioia. Preghiamo.

Perché sappiamo essere profondi nella nostra fede, coscienti che Tu l'hai resa salda con la tua venuta nel mondo. Preghiamo.

Perché la nostra testimonianza sia sempre pubblica ma mai ostentata. Preghiamo.

Perché sappiamo leggere i segni della storia alla luce del fatto che Tu sei il suo compimento. Preghiamo.

Cel. O Padre, la lunga attesa del popolo d'Israele è stata premiata dalla venuta di Gesù Cristo. Rendici pazienti e capaci di riconoscerli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Pregiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, come un tempo, anche oggi ci illumini con la tua Parola. Grazie perché cambi il nostro pianto causato dalla presa di coscienza che siamo lontani da te, lo cambi in gioia perché la tua Parola suscita in noi la speranza e l'impegno per una maggiore lealtà nei tuoi confronti.

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 3 Al tuo santo altar

offertorio: n. 8 Dio dell'universo

Comunione: n. 14 Grazie Signore, rendiamo grazie

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Alaimo Faustino (21.01) Fantuzzi Pasquale e Curto Salvatore (23.01), Infantino Calogero (26.01)

I fondi raccolti per l'Emilia, abbiamo deciso saranno destinati alla scuola Frank di Carpi per completare le figure della ristrutturazione e l'aula d'informatica

27 Gennaio 2013 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

Il brano di oggi trova un parallelo molto stretto con la Liturgia della Parola. Si mette in valore l'importanza della Parola di Dio e questa non tanto come "parola giudicante", ma come forza per la vita dei credenti. Il rispetto di essa e il riconoscimento del nostro stato sono il punto di partenza che ci devono portare a festeggiare questo momento di grazia.

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore Tu hai parole di vita eterna, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, verbo fatto carne, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, Parola che salva, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa' che la sua parola che oggi risuona nella

Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ne 8,2-4.5-6.8-10)

Dal libro di Neemia

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e

mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 18)*
Rit: Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore.

SECONDA LETTURA *Forma breve*
(1Cor 12, 12-14,27):

Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Lc 4,18)*
Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. Alleluia.

VANGELO *(Lc 1,1-4; 4,14-21)*

Dal Vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivervene un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Innescava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà

gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Insieme con il libro di Esdra, il libro di Nehemia ci raccontano gli eventi che hanno segnato la restaurazione del giudaismo dopo l'esilio babilonese.

Nell'insieme (libri d'Esdra e Nehemia) l'opera risale al IV – III secolo a.C., ma i riferimenti che contiene sono anteriori.

Nehemia si presenta come funzionario di Artaserse, re babilonese, E' un incarico che esercita in un primo tempo con la ricostruzione delle mura di Gerusalemme (445 in 50 giorni), in un secondo periodo (432) si dedica invece, con Esdra, alle riforme religiose relative al culto, alle feste che riporta da Babilonia, l'osservanza del sabato e i matrimoni.

Leggendo questi libri, ancora una volta, non facciamo tanto caso “al racconto”, come fatto accaduto, ma andiamo alla ricerca dell'idea che lo sostiene.

Qui siamo invitati a riscoprire il ruolo del popolo che si scopre comunità di Dio. Qual'è il modo? Il ritrovarsi attorno alla Parola di Dio, il riconoscerla come tale. La Parola di Dio è il fondamento della vita del giudaismo, e nostra di cristiani.

Se guardiamo al modo con cui si svolge l'ascolto della Parola, ci sarà facile ritrovarci in un punto preciso della celebrazione eucaristica: la liturgia della Parola. Anche questo vuol essere per noi un “momento formativo” in cui il Signore ci parla e ci incontra non con un racconto, ma con la sua Parola, utile e necessaria a noi fe-

deli per affrontare in uno spirito di comunione col Signore il giorno di oggi. La fedeltà ad Essa aiuterà a risolvere i problemi sociali che ci dividono.

Un'ultima indicazione la prendo dalle parole d'incoraggiamento che Esdra e Nehemia rivolgono al popolo: “non fate lutto, ma festa” “perché la gioia del Signore è la vostra forza”.

Possiamo cogliere in questa esortazione l'invito a superare il riconoscimento del proprio stato (il cammino di conversione che la Parola ci chiede) o a riconoscerlo come “luogo” in cui sperimentiamo la presenza di Dio che ci anima. Certo vi riconosciamo la differenza di fiducia che intercorre tra noi e Dio e tra Lui e noi, ma questo ci deve aiutare a cogliere il progressivo cambiamento del nostro cammino insieme con Signore: non è lui che si è impegnato, sempre, a salvarci?

Così la Parola non è prima di tutto “moraleggiante” o “giudicante”, ma “punto di riferimento” attorno al quale ricreare la propria esistenza perché, attraverso la sua Parola, Dio ci parla e agisce per cui ci possiamo rivolgere a Lui in un rapporto familiare e quotidiano.

Nell'anno della fede non potremmo fare questo sforzo di “conoscere meglio” la Parola che Dio ci rivolge? Come cristiani riconosciamo in Gesù la Parola fatta Carne per la nostra salvezza e il brano della sinagoga di Nazareth ci ricorda che con la sua persona l'opera è ripresa proprio a braccetto con l'umanità

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si